

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

PADOVA all'Ufficio del Giornale — A Domicilio	ANNATA L. 16 > 20	SEMESTRE L. 8,50 > 10,50	TRIMESTRE L. 4,50 > 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta ESTERO le spese di posta di più.	> 22	> 11,50	> 6,—

INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.
ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al **Bolettino delle Leggi**:
Per gli Associati al Giornale L. 3
Pei non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

in PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli Abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

Padova, 15 dicembre.

Gl' insorti di Cadice, al momento di arrendersi, volevano rinnovare l'ignobile esempio di quella parte dell'ex esercito borbonico, che nel 1860, stretto fra Gaeta e la marina dalle truppe italiane, preferì consegnarsi arma e bagaglio allo straniero, e mettere il piede sul cosiddetto patrimonio papale, piuttosto che affratellarsi coi soldati della Nazione. Allora ci fu una Francia non schiva di dar mano all'inconsulto progetto, e di effettuarlo: allora premeva all'esercito italiano risolvere la partita, e liberare comunque sia le provincie del mezzogiorno da pericolosi elementi. A Cadice gl' insorti volevano consegnare le armi agli Americani, ma nè questi se ne immischiarono, nè il generale delle truppe Spagnuole ha voluto consentirvi. È forza dire che in quei repubblicani l'ira partigiana soffocasse il sentimento di dignità nazionale: non è il primo esempio, e forse non sarà l'ultimo, nè soltanto in Spagna.

Del resto, sedato il moto di Cadice, la Spagna presenta un quadro tutt'altro che lusinghiero per le sorti di quell'infelice paese. Nell'Aragona i Carlisti già sollevarono la bandiera, e le loro file si accrescono di tutti i malcontenti. La pubblica fiducia, il credito, sono profondamente scossi, e ne abbiamo una prova troppo convincente nell'esito infelice del prestito di 500 milioni. Gl' Isabellisti e tutti i pretendenti, Dio non voglia, riapriranno così il cuore a speranze parricide, a meno che un migliore e più deciso accordo fra gli uomini che stanno alla testa del Governo non vi tronchi providenzialmente le ali, e una dittatura illuminata non soffochi la guerra civile fino all'epoca della convocazione delle Cortes.

Le speranze e i timori quanto alla vertenza turco-greca seguono il precipite incalzarsi degli annunci telegrafici, e mentre ieri si credeva che i buoni uffici delle potenze fossero completamente abortiti, oggi sappiamo che l'opera loro continua, e forse con esito probabile di conciliazione. È da osservarsi che le informazioni da Creta, oggetto dichiarato del litigio, presentano l'isola del tutto pacificata e sommessata alle autorità del Sultano. La questione orientale è troppo complessa, e non è certo soltanto a Creta che dev'essere risolta.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 14 dicembre.

Non dal vostro giornale soltanto, ma per altre prove avute, mi sono convinto che le lagnanze sul servizio postale di cui sono pieni i periodici politici e non politici, sono pur troppo fondate. Voi pubblicate sovente due mie lettere in una volta, e m'assicurate che sempre, quando ciò avviene, ve n'è giunta una in ritardo. Io invece vi posso garantire, perchè imposto le lettere ogni sera colle mie proprie mani all'identica ora e più che in tempo, che ciò non dovrebbe avvenir mai. Del resto sgraziatamente tutte le nostre proteste non conducono a nulla; la direzione generale delle poste non si persuaderà mai della negligenza e della parzialità con cui qualche impiegato della sua amministrazione disimpegna il suo ufficio. Essa vi risponde sempre che non c'è ragione perchè una corrispondenza sia trattenuta piuttosto che un'altra; e quando le si adducono fatti preferisce credere inventato il fatto, che non trascurati e negligenti i suoi ufficiali.

Il barone Savarese, ad onta di tutto il suo ingegno, si è schierato anch'egli nelle file di coloro che si piacciono di fare una critica infeconda del nostro sistema finan-

ziario e amministrativo, per concludere contro il governo ed imprecare contro di esso. Le lettere che egli indirizza ad un uomo di Stato sono scoraggianti come il ferro di un chirurgo che va tentando la piaga senza mai medicarla.

Il deputato Bixio relatore della sotto-Commissione pel bilancio della guerra, ha dovuto abbandonare questo incarico, perchè la sotto-commissione non approvò la sua relazione in causa delle soverchie considerazioni politiche onde era ripiena, e che il relatore non volle togliere nè modificare. Gli fu quindi sostituito il deputato Cosenz. Questa sotto-commissione propone un aumento di 3 centesimi sul rancio dei soldati, e di 21,300 uomini sul totale delle classi di fanteria e bersaglieri sotto le armi, il che porta una maggior spesa di 10 milioni e mezzo circa. Propone poi un risparmio di 7 milioni e mezzo sui diversi servizi.

Pare che in occasione del voto pel bilancio provvisorio non sarà sollevata la questione ministeriale; questo almeno è il desiderio della Commissione della Camera.

Stamani ebbe luogo la messa funebre per Rossini in Santa Croce. Il tempio era assai meno frequentato di quello che si poteva aspettare, il che deve attribuirsi al non essere stato scelto un giorno festivo, in cui la parte più attiva della popolazione non fosse distolta dalle ordinarie occupazioni ad intervenirevi.

Oggi alla Camera ebbe luogo l'interpellanza del deputato Bonfadini sulle trattative coll'Austria per la conservazione della strada nazionale sullo Stelvio. Il ministro Pasini gli rispose che al governo austriaco non importa più quella strada, ma che esso ha lasciato facoltà ai comuni del Tirolo di concorrere per conservarla.

Prese poi a parlare sulla legge del riordinamento amministrativo l'onor. Correnti, il cui discorso vorrebbe essere piuttosto riprodotto che compendiato. Io aveva ragione di dire che egli avrebbe ammesso il principio del massimo decentramento co-

munale e provinciale, escludendo egli soltanto l'opportunità di applicarlo prima della presente legge.

Eravamo bene informati quando abbiamo scritto che la sinistra intendeva proporre una specie di questione pregiudiziale al progetto di riordinamento dell'Amministrazione centrale e provinciale dello Stato, su cui si discute in questo momento alla Camera.

Leggiamo infatti in questo proposito nella *Perseveranza*:

Abbiamo ricevuta la controproposta, che una parte della Sinistra e dei Permanenti pone innanzi per combattere il progetto di legge in discussione intorno al riordinamento dell'Amministrazione centrale e provinciale dello Stato, ed all'istruzione di Uffici finanziari provinciali.

Essa è una specie di questione pregiudiziale, in quanto che move dalla considerazione, che nulla possa toccarsi dell'amministrazione dello Stato, se prima non si riformano gli ordinamenti dei Comuni e delle Provincie. Il controprogetto viene quindi a tracciare le norme di tale riforma, che partono dal principio della piena autonomia e libertà dei Comuni e Provincie nella loro amministrazione; ammette siccome Comuni, nel senso con cui adopera tale parola, soltanto gli aggregati di persone che raggiungano il numero di 2000 abitanti. Le parti del territorio dello Stato, sinora rette a Comuni separati e che non raggiungono tal numero, continueranno ugualmente ad avere il diritto d'esistenza comunale; soltanto, nell'esercizio delle loro prerogative, avranno d'uopo del concorso del potere moderatore. I membri delle Amministrazioni comunali e provincie ali sono eletti per suffragio popolare. I Consigli provinciali e comunali non potranno venire sciolti, se non quando, esauriti i mezzi ordinari, persistano nella non esecuzione delle leggi, oppure compiano atti o prendano deliberazioni contrarie alle istituzioni dello Stato. In entrambi i casi però, il Governo dovrà riferirne alla Camera dei deputati, e nel corso del mese dallo scioglimento, i Comuni elettorali rimangono convocati di diritto.

APPENDICE

Riportiamo dal *Corriere Siciliano* il seguente scritto sopra la Tragedia **EZZELINO DA ROMANO** del nostro concittadino **ALBERTINO MUSSATO**, tradotta da Luigi Mercantini. Questo pregievole lavoro fu già dato alle stampe; e noi siamo sicuri che sarà letto con molto interesse dai Padovani.

Ezzelino da Romano — Tragedia di Albertino Mussato tradotta da Luigi Mercantini.

Molto saviamente scrisse il Settembrini nelle sue lezioni di letteratura, che gran parte della storia del pensiero italiano è riposta nelle opere degli scrittori latini; ed una nuova prova di questa verità ce la diede nella scorsa settimana il professore Luigi Mercan-

tini, il quale lesse in questa Università, innanzi a numeroso e colto uditorio, la versione della tragedia intitolata *Ezzelino da Romano* di Albertino Mussato.

La tragedia del Mussato è un lavoro del tutto originale, e affatto italiano per sentimenti e per concetto; pieno di quella fervida vita ond'erano bollenti i petti degli inferociti guerrieri del Medio Evo.

Noi non intendiamo qui giudicare l'opera del Mussato secondo le regole della tragedia, ma stiamo paghi all'osservare ch'egli riuscì in modo maraviglioso nello intento che si era proposto; quello cioè di rappresentarci in tutta la sua terribile fierezza quell'antico tiranno di Padova.

L'artista, che tale ci si rivela il Mussato, sdegnava le gradazioni, nè adoperava mezze tinte; e il suo quadro non è illuminato che dalla vampa dei roghi e dalla fiamma devastatrice d'intero città.

Semplicissima è la terribilità di tutta la tragedia, e somma al cominciare, non vien meno, anzi cresce ad ogni atto sino al fine.

La qual cosa è tanto difficile quanto le difficilissime. Perchè il terribile, scrive il Leopardi, oltrechè facilmente si cangia in ridicolo, percuote di primo slancio gagliardissimamente l'animo dell'uditore, e le vivissime commozioni non durano quasi mai; chè colui presto si stanca, e il poeta ha bel seguitare, ch'egli già raffreddato sta solo e lo lascia ire avanti. Però fa meraviglia come il Mussato ci strascini dietro alla fantasia per tanti versi, e ci sforzi a inorridire finchè vuole, avendo già sul bel principio data tanta veemenza all'orrore.

Or, come è egli riuscito il Mercantini nella sua traduzione? A giudicarne dalla impressione che ne abbiamo ricevuto ascoltandone la lettura, essa è per ogni riguardo stupenda; e sempre più ci siamo confermati nell'antica opinione che, per tradurre degnamente un poeta, si richiede ingegno ed animo di poeta.

Il verso, la lingua e lo stile, italianamente classici, del Mercantini, ci diedero vivo e spirante in tutta la sua ferocia quel mostruoso figlio del demonio; e dal principio alla fine

gli uditori furono visti pendere attentissimi dal labbro e dai gesti del poeta, tutti significando negli occhi e nei sembianti i vari e tumultuosi affetti che, quasi elettrica corrente, dall'animo del traduttore trapassavano in quello di chi lo ascoltava.

E il Mercantini non solo tradusse mirabilmente i luoghi più vivi e coloriti della tragedia, ma tradusse egregiamente tutta l'opera e perciò anche i cori, che sono forse la parte più difficile; anzi noi francamente affermiamo che in essi il traduttore ha superato l'originale, come per evidenza pittrice lo ha avanzato in molti altri luoghi.

Pertanto, concludendo, diremo, che se lo devolissima traduzione può dirsi quella che ottiene lo stesso fine propostosi dall'autore nell'originale, tale deve essere tenuta quella dell'egregio Mercantini; al quale mandiamo di cuore le nostre congratulazioni, esortandolo a pubblicare il suo lavoro.

Queste sono le disposizioni principali del contro progetto: le altre non contengono grandi differenze dalla legge attuale provinciale e comunale.

Il *Diritto* pubblica la sentenza pronunciata a Roma nel processo Ajani. In forza di questa sentenza furono condannati: Giulio Ajani e Pietro Luzzi d'anni 67 (alla morte di esemplarità).

Correi in primo grado — Cesare Sterbini, Gaetano Goretti, Giuseppe Sabatucci, Paolo Carpanetti, Lodovico Talucci (alla galera perpetua).

Correi in secondo grado — Pietro Calcinna, Giacomo Marucci (alla galera per anni 20).

Giovanni Sabatucci, Germano Ceccarelli, Pio Crescenza (minori d'anni 20 alla galera per anni 10).

Correi in terzo grado — Giuseppe Leonardi, Salvatore Raffaelli, Luigi Domenicali, Ulisse Martinoli, Oreste Martinoli, Costantino Mazza, Luigi Balloccini, Mariano Magagnani (alla galera per anni 12).

Mariano Mariotti d'anni 19 (ad anni 5 di galera).

Oreste Tedeschi d'anni 17 (alla detenzione per anni 3).

Complici in terzo grado — Luigi Albanesi (ad anni 10 di galera).

Persio del Carpio (dimesso e voltato alla polizia per precesso rigoroso).

Ecco l'articolo della *Gazzetta di Spener* già accennato dal telegrafo:

« Il *Journal des Debats* che sino dal 27 novembre emise la proposta di confidare lo *statu quo* creato in Germania ad una garanzia delle grandi potenze europee, tornò il 7 di questo mese sullo stesso argomento.

Questo Giornale assicura che questo affare fu già trattato ufficialmente a Londra ed altrove. Lo scopo di queste comunicazioni sarebbe per provocare una mediazione fra la Prussia e la Francia onde il mantenimento dello *statu quo* in Germania fosse posto sotto la garanzia delle grandi potenze per via di un trattato analogo al trattato di Parigi del 15 aprile 1856, nel quale l'Austria, la Francia e l'Inghilterra si sono impegnate in una forma speciale a proteggere l'indipendenza e l'integrità dell'impero Ottomano, conforme alle stipulazioni del trattato di pace concluso a Parigi il 30 marzo 1856.

Troviamo in tale proposta la prova che il partito della guerra vuol dare alle sue aspirazioni una nuova forma. Difatti esso vorrebbe mettere il popolo tedesco sotto la tutela d'una coalizione delle potenze straniere e ridurre la Germania al livello della Turchia. Abbiamo osservato che questo progetto emana dal partito della guerra, perocchè le sue conseguenze tendono a intorbidare la pace e non già a mantenerla, e in pari tempo finiscono astutamente di crederlo coloro che depsero questa idea sul tappeto diplomatico.

Fatta interamente astrazione dalle opinioni e dai voti che i Governi tedeschi parziali, i membri della famiglia germanica, e i partiti isolati possono professare e nutrire sotto il punto di vista dell'organizzazione germanica, egli è manifesto che il popolo tedesco in massa non tollererebbe un'ingerenza analoga a quella che le potenze europee consacrarono alla Turchia.

Nell'accettare la situazione politica attuale della Germania, nonchè la sua durata indefinita siamo fermamente risolti di non mettere il popolo tedesco sotto la tutela dello straniero, ed a sostenere che il diritto della Germania a procedere nel suo nazionale sviluppo, qualunque ne sia la direzione, eziandio nel senso prescritto dalla pace di Praga, non può interessare alcun straniero.

Del resto non crediamo ingannarci ammettendo che il progetto in questione non è stato intavolato praticamente da alcun gabinetto europeo, e che non verrebbe addotato. Ogni Governo che conosce la situazione europea dovrebbe persuadersi che la Germania se si lascia tranquilla, non minaccia la pace d'alcun altro popolo; ma che la pretesa enorme di subordinare una nazione come la tedesca al controllo di Governi stranieri ecciterebbe la collera nazionale della Germania che risponderebbe certamente ad una coalizione aggressiva dei gabinetti con una coalizione difensiva della nazione.

CRONACA VENETA

VERONA. — I giornali si lagnano perchè da parte di chi spetta non è abbastanza attiva la vigilanza sul vagabondaggio in città.

ROVIGO. — L'Accademia di Rovigo ha nominata socia la signora Dora d'Istria, già iscritta a molte Accademie d'Europa. L'Accademia di Rovigo fu fondata nel 16° secolo.

UDINE. — Ieri sera il professore Alfonso Cossa cominciò le sue lezioni popolari di chimica industriale, parlando della *Colla forte*.

ASOLO. — Anche in Altivole, Comune del Distretto di Asolo, furono aperte le scuole serali per i figli del popolo, a merito speciale di quel sindaco nob. Girolamo Fietta.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — La *Correspondance Italienne* del 14 annunzia che S. E. Fuad pascià partirà martedì o mercoledì per Nizza, dove conta di passare l'inverno. Domani S. E. sarà ricevuta in udienza dal Re.

— Il commendatore Barbavara, direttore generale delle Poste, ha testè pubblicata la relazione sull'esercizio del 1867.

Dalla statistica di quest'anno risulta un aumento nello scambio delle corrispondenze in confronto di quello dell'anno passato.

Nel 1867 il numero delle lettere fu di 79,780,750.

Nel 1866 fu di 75,040,059: d'onde una differenza in più di 4,740,691.

I valori dichiarati nel 1867 sommano alla cifra di 102,351,292 lire e 37 centesimi. Havvi un aumento di quasi 26 milioni e 800 mila lire sull'anno precedente.

Le provincie che spedirono maggior numero di valori sono quelle di Milano, Firenze, Genova e Livorno, di cui i titoli variano da 13 a 8 milioni incirca.

I francobolli venduti nel 1867 giungono alla cifra di 12,435,530 09. Anche in questa cifra vi è un aumento da quella dell'anno scorso.

GENOVA. — Mentre stiamo per porre in macchina, scrive il *Movimento* di Genova del 13, veniamo a sapere che è uscito il decreto della soppressione del compartimento postale di Genova. La massima parte degli uffici dipendenti da esso vengono aggregati al compartimento di Alessandria, cioè tutta la riviera occidentale fino a Ventimiglia; e della riviera orientale Pontremoli e la Gargagnana soltanto vengono aggiunti a Firenze.

SIENA. — Al momento di mettere in torchio il giornale, scrive il *Libero Cittadino* di Siena del 13, ci si fa pervenire la notizia che, ieri mattina una banda di 20 o 25 malfattori armati di stili e revolvers, fecerono in Val di Biena il sig. Marzelli capitano dei granatieri in aspettativa ed il fattore della Torre. A quest'ultimo ordinarono di andare alla sua fattoria a prendere L. 10,000 per riscatto del capitano Marzelli, che condussero in un burrone e tennero guardato a vista fino a tanto che non fu di ritorno il fattore con L. 1500, sola somma che avesse in fattoria. I briganti accettarono le L. 1500 e lasciarono libero il capitano, ma avvertirono in pari tempo il fattore che egli era loro debitore di L. 8500 che dovrebbe pagare in seguito. Ieri dalla stessa banda furono commesse altre aggressioni. Alcuni distaccamenti delle truppe che sono qui di guarnigione partirono subito per dare la caccia a quella banda di briganti, che pare sia venuta nella nostra provincia dallo Stato pontificio.

NOTIZIE ESTERE

LISBONA, 10. — Corre voce che sia imminente una crisi ministeriale, provocata dal prestito.

I ministri si sono riuniti in Consiglio.

Si assicura che le Camere saranno convocate prima del mese di gennaio.

(Diritto).

INGHILTERRA. — Scrivono da Londra al *Moniteur* che il nuovo Ministero avrà fin dal principio della sua vita una maggioranza liberale di più di 110 voti.

BAVIERA. — Leggesi nel *Correspondant de Nuremberg*:

Un certo numero d'ecclesiastici e di laici bavaresi, che intendono rendersi al concilio ecumenico, hanno redatto un programma ch'essi vogliono presentare al concilio, in cui raccomandano d'astenersi il più possibilmente dallo sviluppare questioni dogmatiche e di proclamare che la vera missione della Chiesa cattolica è la pratica cristiana, la pratica della carità, della misericordia e della libertà scientifica.

BLEGRADO. — Si ha da Belgrado, 12 dicembre.

Il console italiano Secovasso presentò ieri le sue lettere di richiamo, e parì questa mattina accompagnato fino a Semlino dai rappresentanti d'Austria e Francia.

(Diritto).

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 14 dicembre

Presidenza Casati

La seduta è aperta alle ore 3 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge pel riordinamento del notariato.

Vengono approvati gli art. 48 e 49.

Si passa al capitolo II che tratta della custodia degli atti presso il notaro e dei repertori.

Sono approvati in seguito gli articoli dal 50 al 72 inclusive.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

Lunedì seduta pubblica.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 dicembre

Presidenza Marti.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

Seguito della discussione del progetto di legge sopra il riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale e l'instituzione di uffici finanziari.

Bonfadini svolge la sua interpellanza circa le trattative coll'Austria per la conservazione della strada nazionale dello Stelvio. Desidera l'oratore che il Ministero richiami il governo austriaco all'esecuzione dei patti convenuti e mantenga in buono stato la strada ch'è della massima importanza.

Pasini (ministro) dichiara che l'Austria ripose nel 1864 che quella strada ora non serve più al commercio, ed era decisa ad abbandonare questa strada ai comuni tirolesi. Se l'Austria non mantiene la sua parte di strada, è danaro sprecato quello di mantenere la nostra parte.

Menabrea assicura che non si stancò mai d'interessarsi presso l'Austria perchè essa mantenesse in buon stato la strada dello Stelvio.

Si passa al seguito dell'ordine del giorno sul riordinamento dell'amministrazione centrale.

Correnti ha la parola. Dichiara di difendere la legge perchè è convinto ch'è buona. Rammenta che i concetti più spiccati intorno all'amministrazione generale dello Stato ch'ebbero luogo nel 1867 e 1868 furono quelli che alla presente Commissione servirono di base nella redazione di questo progetto di legge. A coloro che vorrebbero riformata la legge comunale e provinciale prima che fosse approvata questa legge, risponde che se si approva tale quale è questo progetto di legge, esso quadrerà perfettamente con tutte quelle modificazioni ragionevoli che si potranno più tardi introdurre nella legge comunale e provinciale. Il governo dovrà sempre avere un potere centrale ed un potere provinciale, a meno che per discentramento dello Stato non voglia intendersi distruzione dell'unità italiana (Bene) Esamina quali sono le riforme possibili nella legge comunale e provinciale. Approva le cose dette dall'onor. Berti e dice che le delegazioni non si aspettavano l'onore di simili considerazioni (Ilarità). Confuta l'asserzione dello stesso Berti, che il primo regno italico fu soltanto celebre per l'incremento letterario, ma non per l'incremento amministrativo e finanziario. Dimostra che il regno italico favorì più di qualunque altro governo la produzione. Questo governo non lasciò debiti; eccone il più bell'elogio. Parla in seguito sul modo che è organizzata la vita comunale in Lombardia; parla dei delegati governativi; è di parere che le sotto-prefetture a nulla servono e decide che se non vi dovessero essere i delegati governativi sarebbe necessario aumentar considerevolmente il numero degli agenti delle tasse. Non soltanto vogliamo riforme, ma con questo progetto di legge le rendiamo urgenti e necessarie.

Castiglia. Lo Stato crea il comune, disse l'onorevole Nisco, ciò è vero alla francese, ma questo governo alla francese è un governo artificiale e non si salverà, nè salverà voi, signori ministri; pensateci. (Ilarità) L'oratore dice poi che il nostro governo è un governo di carta. (Ilarità) Ho detto la verità a Ferdinando II, e la dirò anche a voi. (Oh!

oh!) Mio fratello procuratore generale... (Ilarità).

Pres. M., onorevole Castiglia, torniamo all'argomento.

Castiglia. Vengo al mio controprogetto. (Ah!) Le cose che ho detto stringono i nervi; dunque allarghiamoci. (Ilarità) La parola delegati mette i brividi in Sicilia perchè rammenta i delegati di questura. (Ilarità interminabile.) L'oratore si volge a destra e dice che se ne pentiranno. (Oh! oh!) Parla di mille cose eccitando sempre l'ilarità della Camera; parla degli occhi lincei dell'onorevole Briganti Bellini, della sua bocca ecc.; parla del Parlamento e dice che per molti è sparlamento. (Scoppio di rumori e di risa.)

È un'idea meschina quella che la repubblica salvi un paese. Il Belgio e l'Inghilterra prosperano, gioiscono (Ilarità vivissima) perchè la vita locale è libera. L'oratore parla dell'esplicazioni illimitate delle nature. (Risate omeriche.) Signori, voi esaminate soltanto la natura fisica, ma non pensate che tutte le nature sono umane ed anche la fisica.

(E' indescrivibile l'ilarità prodotta da queste parole.) Sostiene la necessità di cambiare la nostra libertà monarchica francese in libertà democratica italiana. Svolge il suo controprogetto, che riconosca 14 commissioni naturali, i ceti, i collegi del popolo, il pagamento settimanale delle tasse, l'adozione di una tassa sui redditi, l'abolizione per sempre dei dazi consumo, le sovrimposte e tutti i presenti dazi, la competenza dei conciliatori e dei pretori trasferita ai capi dei collegi del popolo ecc. ecc. L'oratore continua il suo discorso fra la disattenzione della Camera.

Fra le altre cose dice: La vostra legge è impropria, è vile; voi avete paura, non avete coraggio, non avete tornaconto a fare altrimenti. Racconta il seguente fatto: Un giorno vado a Torino per avere un posto di professore; a Massimo d'Azeglio viene in testa che io non ero capace di farlo, e non mi fa professore (ilarità). Conclude ricordando che se l'on. Pianciani disse alla camera: *Aspettate* egli le grida: *Badate!*

Cambry Digny presenta un progetto di legge per estendere al Veneto la legge sui pesi e misure e ne dichiara l'urgenza.

La seduta è levata alle ore 6.

Domani seduta pubblica.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

L'Unione Liberale tenne ieri sera la preannunziata sua adunanza intorno al primo oggetto portato dall'Ordine del giorno, cioè:

« Provvedimenti per la proposta di candidati ai collegi politici vacanti di Cittadella con Camposampiero e di Piove con Conselve. »

L'Unione tracciava al suo Comitato elettorale qual programma da servire d'indirizzo per le prossime elezioni, i seguenti concetti:

« Che le attuali condizioni d'Italia richiedono sopra ogni cosa: di evitare ogni crisi interna, e salva la dignità del paese, ogni conflitto internazionale, di mantenere con fermezza l'autorità delle leggi, di proseguire con costante proposito nella via del rassodamento delle condizioni finanziarie e dello accrescimento delle risorse economiche della nazione, e nella via della ponderata e successiva revisione di tutti gli ordinamenti amministrativi, giudiziarii e finanziari dello Stato. »

Venutosi poi alla nomina del Comitato elettorale esso risultò composto dei signori:

Mattioli dott. G. ov. Batt. — Maluta Carlo — Trieste Giacobbe, fu Bonaiuto — Salom avvocato M. A. — Leonarduzzi avv. Zaccaria — Rosanelli prof. Carlo — Barucchello avv. Emilio — Zacco conte Teodoro — Tolomei dottor Antonio — Coletti avvocato Domenico, tutti di Padova, e dei signori Mogno Benedetto, sindaco di Camposampiero — Barea avv. Giovanni e Malaman dottor Antonio di Cittadella — Breda avv. Enrico, sindaco di Piove — Pignolo avv. Pietro, sindaco di Bovolenta.

Sul secondo argomento enunciato cioè:

« Proposte tendenti a formulare il programma dell'Associazione ed a modificare lo statuto sociale. »

La relazione della Presidenza sull'argomento rammentò che le dichiarazioni votate dall'Unione nel 20 gennaio 1868, mentre trovarono eco favorevole nel paese, ed ottennero alla Associazione un confortante successo nelle elezioni amministrative, hanno pur raggiunto sì nell'ordine politico che nel finanziario in grandissima parte il loro scopo; rappresentò come quelle dichiarazioni suggerite da condizioni speciali non potessero letteralmente bastare nel mutare degli eventi e dei bisogni del paese, e come di conseguenza fosse con-

veniente di darvi forma più generale, pur conservandone lo spirito, e fosse poi opportuno di farlo appunto adesso che la modificazione non può essere interpretata in senso sfavorevole al Ministero, il quale ottenne una cospicua maggioranza nella Camera e plauso nel paese, né come un atto di debolezza da parte dell'Associazione.

La seguente deliberazione che costituirà ormai il programma generale dell'Unione venne quindi accettata dall'adunanza con pienezza di voti.

«L'Unione liberale di Padova, considerando che le dichiarazioni emesse nel 20 gennaio 1868, siccome improntate d'un carattere speciale e di circostanza, non possono servire esattamente di programma generale e stabile di un'associazione permanente; costante però nello spirito che le dettava; adotta qual programma dell'associazione il motto *Ordine e Libertà*, con che intende:

Doversi respingere tutto che tenda ad infirmare il plebiscito, a alterare le istituzioni fondamentali dello Stato, a smuovere l'autorità della legge;

Doversi promuovere coll'uso legittimo, sincero e temperato delle pubbliche franchigie quanto giovi al prospero andamento dello Stato, allo sviluppo del sociale progresso, e specialmente a togliere ogni confusione dell'ordine religioso coll'ordine civile, e ad impedire che lo spirito di libertà degeneri in ispirito di licenza o di intolleranza;

Doversi cooperare in fine a che l'azione del Governo responsabile procedendo in unione da ogni abuso di potere, come da ogni pressione di piazza, ottenga la stabilità e l'autorità indispensabili per riuscire con benefica efficacia nella sua nazionale missione.»

A domanda poi di alcuni soci tendente a rimuovere qualsiasi meno esatta interpretazione del voto sociale, domanda ben volentieri accolta dalla Presidenza, venne ad unanimi voti con separato Ordine del giorno confermato il voto di fiducia nell'attuale Ministero.

Finalmente furono discusse ed approvate alcune modificazioni allo Statuto ed al Regolamento per le elezioni, tendenti a darvi maggiore comodità ed a facilitare il disbrigo degli affari. Con una di tali modificazioni avendosi stabilito che la qualità di socio si rinnovi tacitamente d'anno in anno, con disposizione transitoria dichiaravasi che pel prossimo anno si terranno come soci quelli che non dessero alla Presidenza rinuncia espressa, per iscritto, entro il corrente mese di dicembre.

Associazione volontari 1848-49. — Si avvertono i militi della città e provincia di Padova, che preso parte alla guerra della nostra indipendenza durante gli anni 1848-49 che il termine utile per iscriversi all'Associazione volontari 1848-49 spirava coll'ultimo del mese corrente. Atteso il regolamento, nessuno potrà più far parte di quest'Associazione né potrà quindi godere dei diritti dei membri effettivi, né fruire dei benefici che l'associazione loro provide, ove non si presenti all'ufficio della presidenza a S. Stefano presso la Prefettura e non produca i suoi documenti entro questo periodo già fissato dal voto dell'Assemblea generale.

E si pregano gli onorevoli sindaci dei Comuni della provincia, ove non l'avessero già fatto, di dare opportuno riscontro alla lettera circolare loro spedita dalla Presidenza fino dall'8 agosto p. p. diretta allo scopo di facilitare la conoscenza e l'iscrizione dei prodi veterani, che nei primi discesero in campo aperto contro il nostro oppressore.

La Presidenza.

«**Rispettarono i secoli questo edilizio ecc.**» fu egregiamente scritto sul locale dove ora si trova il teatro di S. Lucia; ma non pare che l'esempio dei secoli faccia scuola per i nostri contemporanei, i quali anziché rispettare deturpano quel luogo, specialmente il sottoportico, facendolo servire a deposito di tutte le immondezze. È forse per mantenere la simmetria col laberinto delle contrade adiacenti, dove ciascuno fa il comodo suo gettando sulla via i rifiuti delle case e delle botteghe, senza che altri sicuri di asportarli altrove?

Sotto il portico del Servi una giovane donna va importunando i passanti a tutte le ore del giorno col chiedere l'elemosina, portando sul collo un ragazzo ancora lattante, e trascinandone un altro più grandicello. E per muovere meglio l'altrui pietà stuzzica spesso il pianto di quei meschinelli con pizzicotti e busse. Non sarebbe opportuno, per parte di chi spetta, impedire lo sconcio, e fare in modo che la miseria non sia cambiata in commedia, per ingannare il prossimo?

Preghiamo i confratelli in giornalismo quando riportano qualche cosa del nostro ad usarci la cortesia di citarne la fonte, come non manchiamo all'occasione di fare noi stessi.

SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE

per le famiglie dei giustiziati in Roma

Monti e Tognetti

XIII.^a Lista

Offerte dei *Studenti* della facoltà Matematica di questa Regia Università raccolte per cura della sottoscritta commissione.

1. Anno. Offerenti 29	Lire 17.20
2. » » 34	» 33.74
3. » » 78	» 71.80
Laureandi e Dottori 5	» 4 —

L. 126.74

La commissione suddetta:

Q. Facen; A. Regini; F. Rogger
F. Angeli; L. Busadona; Comencini G. B.; S. Tami

Vason Carlo, Lire 3. — Società di Mutuo Soccorso degli Artigiani, Negozianti e Professionisti, L.95.50. — Filizzio Luigi, Centesimi 50. — Molecca Giuseppe, Cent. 50. — Zilli Francesco, Cent. 50. — Zilli Luigi, Cent. 25. — Zilli Teresa, Cent. 25. — Molena Gaetano, Centes. 25. — Gasparro Francesco, Centes. 20. — Franceschi Ezechieli, Centes. 10. — Maruzza Agost., Cent. 5. — Favretti Paola, Cent. 5. — Romanin dottor Leone, Lire 2. — Romanin Emanuele, Lire 2. — Romanin Michelangelo, Lire 2. — Massenz Antonio, Cent. 50. — Massenz Caterina, Cent. 20. — Massenz Angelina, Centesimi 20. — Massenz Onesta, Centesimi 20. — Massenz Antonietta, Cent. 20. — Massenz Maria, Centesimi 20. — Casoni Regina Centesimi 50. — Mini Gaetano, Cent. 50. — Mini Andrea, Cent. 50. — Mini Giuseppe, Cent. 50. — Mini Antonia, Cent. 50. — Mini Teresa, Centesimi 50. — Mini Santa, Cent. 50. — Fisca Rampaso Maria, Cent. 62. — Manzoni Ferruccio Anna, Lire 1. — Mazzucat Gio. Bat., Cent. 62. — Lorigicla fu Innocenzo Lire 1.

It. Lire 115.39

Offerte raccolte nel Comune di *Campodarsego*.

Dottor Giovanni Pirazzo, Lire 2. — Rizzato Giacinto, L. 2. — Mistro Marino, L. 1. — Zanon Agostino, L. 1. — Bellò Angelo, Lire 1. — Bellò Giovanni, Centesimi 50. — Spada Luigi, Cent. 50. — Zanon Federico, Cent. 50. — Pini Giuseppe, L. 2. — Bellini Federico, L. 1. — Mistro Fratelli, Lire 1. — Rafel Celso, Cent. 30. — Testa Giovanni, Cent. 10. — Dozzo Vincenzo, Centesimi 20. — Sartore Luigi, Centesimi 20. — Gheno Antonio, L. 1. — Golin Antonio, Cent. 50. — Steffani Florindo, Centes. 50. — Tardivello Domenico, Cent. 50. — Dando detto Favero Luigi, Centes. 30. — Rizzo Luigi, L. 1. — Beghin Ferdinando, Cent. 50. — Steffani Francesco, L. 1. — Gallato Antonio, L. 1. — Bertoldo Filippo, Cent. 65. — Teobaldo ed Antonio Cecchini, L. 3. — Bano Antonio, Cent. 65. — Spada Ferdinando, L. 1. — Bertoso Angelo, L. 1. — Marcellan Fortunato, Centesimi 50. — Reccanello Domenico, Cent. 35. — Lucadello Urbano, Centesimi 20. — Ambrosi fratelli Giacomo ed Angelo, Cent. 65. — Ferro Giuseppe, Cent. 50. — Perin Antonio, Cent. 40. — Niero Guglielmo, Cent. 88. — Scalfò Giacomo, L. 1. — Pintonello Domenico, Cent. 40. — Poggesi Valentino, Cent. 32. — Mion Antonio, Cent. 33. — Favero Illuminato, L. 1. — Pauro Francesco, Cent. 65. — Zanon Valentino, Centesimi 40. — Donato Francesco, L. 1. — Righelli Leopoldo, L. 1. — Gallato Luigi e Famiglia, L. 1. — Spada Famiglia, L. 1.75. — Frison Antonio, Cent. 40. — Pinaffo Nicolò, Centesimi 30. — Mattiazzo-Gallato Giovanna, L. 1.02. — Mariga Gottardo, Cent. 20. — Pinaffo Federico, Centesimi 35. It. L. 40.50

Somma pubblicata >> 998.34

Totale It. Lire 1.280.97

Teatro Concordi. — Gli studenti dilettanti di filodrammatica che ieri sera ci diedero un amenissimo trattenimento al Teatro Concordi con due lepidissime farse ottennero dal pubblico manifesti segni di plauso e d'incoraggiamento.

Il maestro E. Chevrier eseguì sul pianoforte le variazioni di Thalberg, sulla preghiera del Mosè e sul quartetto de' Puritani con quella intensità di espressione, e con quel fuoco appassionato, che rapisce la scintilla, e ch'è il privilegio dei più distinti concertisti.

Gli assalti poi di spada, stocco, sciabola e fioretto eseguiti dall'egregio nostro maestro Federico Bellusso, dai suoi allievi e dal signor Callegari confermarono la nostra opinione che il Bellusso non è per sé unicamente un forte e bel tiratore, ma egli si riproduce per così dire nei suoi scolari, che si rivestono di quasi tutte le sue prerogative. Auguriamo a questo bravo istitutore che fortuna secondi i suoi sforzi nel dar vita da una scuola ch'è di decoro e di somma utilità per la gioventù di Padova, benché a lui sinora le sorti non siano propizie.

Il teatro ebbe un discreto concorso; il contegno del pubblico fu tranquillo.

Diario di Pubblica Sicurezza.

Fu dichiarato in contravvenzione un conduttore di caffè di questa città per protrazione dell'orario di chiusura serale, e perché tollerava schiamazzi ad ora tarda di notte nel suo esercizio.

Amor di madre. — Il marchese di Z....., scrive il *Gaulois*, perfetto gentiluomo che appartiene alla più alta aristocrazia, sposò per amore una sua cugina, ch'è sorprendentemente bella, ma che ha la disgrazia di essere sordo-muta.

Ultimamente, la giovine e bella marchesa dava alla luce una bambina. Dopo il parto, il medico disse al marito della puerpera: — Fate sorvegliare la marchesa, il suo sguardo è strano; mi pare ch'ella sia in preda ad un'idea fissa, la sua ragione potrebbe avere subito una momentanea alterazione, e se la si lascia sola, Dio sa che cosa potrebbe fare.

Il marchese fece sorvegliare attentamente sua moglie. Un mattino di buonissima ora la giovine madre scese del letto, aprì la porta della sua camera, entrò nel giardino, vi prese una grossa pietra che poteva a mala pena portare, e rientrata nella camera, si avvicinando alla culla di sua figlia, lasciò cadere a terra la pietra.

La bambina si destò subito, e la marchesa, cadendo in ginocchio, ringraziò fervorosamente Iddio di avere dato l'udito a sua figlia. (Opinione).

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emessa la seguente decisione: È illegale un'adunanza di utenti di un'acqua pubblica, nella quale non sia rappresentato il maggior numero di quelli che hanno diritto all'uso di dett'acqua. — L'attuale legge sui lavori pubblici non consente l'istituzione coattiva di consorzii per l'irrigazione.

Vigente tutt'ora nelle provincie del già regno Lombardo-Veneto, l'antica legislazione italica sui consorzii d'acqua, è obbligatoria la formazione di detti consorzii tra gli utenti di un'acqua derivata da un fiume di pubblica ragione. La nomina di una presidenza provvisoria del consorzio per provvedere alla formazione di esso e alle operazioni preliminari essendo conforme alla legge, non offre materia di reclami. (Idem).

La Nuova Antologia assume la parte letteraria del *Politecnico* con sede della Direzione a Firenze, e il *Politecnico* conserva la sua direzione a Milano per la parte tecnica propriamente detta.

Per maggior comodo dei signori associati l'amministrazione del *Politecnico* riceverà gli abbonamenti per la *Nuova Antologia*, e viceversa l'amministrazione della *Nuova Antologia* accetterà gli abbonamenti per la parte tecnica del *Politecnico*.

Consiglieri Comunali. — Il Consiglio di Stato ha emesso la seguente decisione: Se nella periodica revisione delle liste elettorali viene radiato da esse il nome di chi si trova in atto consigliere comunale, egli non perde sino alla scadenza ordinaria la sua funzione.

La sopravvenuta deficienza del requisito del censo non produce la perdita della qualità di Consigliere Comunale. La deputazione provinciale non ha poteri per pronunziare la decadenza di un Consigliere Comunale dalla sua carica, pel fatto che venga ad esso a mancare il requisito del censo. (Dal giornale *La Posta*).

ULTIME NOTIZIE

Non abbiamo a registrare nella politica estera fatto alcuno che modifichi la situazione di ieri: sembra soltanto che l'opera diplomatica in Oriente continui con qualche speranza di scongiurare il pericolo di un conflitto.

Dopo la resa degli insorti a Cadice, in Madrid non erano giunte altre notizie dalle Provincie.

Continua alla Camera la discussione sulla legge di riordinamento amministrativo. Correnti sostenne con valide ragioni la legge Castiglia sostenne con grande imperturbabilità... le risa eccitate nella Camera dal suo discorso.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

FIRENZE, 14. — *Gazzetta Ufficiale.* — Oggi fu celebrato a Santa Croce un solenne servizio funebre in onore di Rossini; assistevano i ministri, numerosissimi membri del Parlamento, parecchi rappresentanti delle estere potenze, consiglieri di Stato, il prefetto, la Giunta municipale, tutte le autorità civili e militari e un concorso straordinario di popolazione.

Elezioni: A Gessopalona eletto Ciccone. A Ozieri ballottaggio tra Castelli e Garibaldi. Il Collegio elettorale di Agnone fu convocato per il giorno tre di gennaio.

MADRID, 14. — Ieri mattina gli insorti di Cadice offerirono di deporre le armi nelle mani del console americano. Il generale Caballero rifiutò, dichiarando che avrebbe riprese le ostilità a mezzodi se le armi non fossero state depositate nei magazzini militari. Gli insorti cedettero. Le truppe entrarono a Cadice alle due pom.

NAPOLI, 14. — I principi Umberto e Margherita sono partiti oggi per Palermo alle ore 2 3/4.

PARIGI, 14. — La *Patrie* dice che le potenze continuano ad essere pienamente d'accordo relativamente al conflitto tra la Turchia e la Grecia. Aggiunge che nessun incidente è sopravvenuto a far temere un insuccesso della diplomazia.

DRESDA, 14. — Il *Giornale di Dresda* pubblica un telegramma da Vienna il quale annuncia che la Grecia ha risposto all'intimazione della Turchia sulle sciolte bande. È vietato agli ufficiali funzionari, di partecipare all'insurrezione ed ha autorizzato gli emigrati di rientrare nel paese. Gli altri punti dell'intimazione non vennero toccati.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	dicemb.	12	14
Realità fr. 300	71 22	71 17
» italiana 500	57 52	57 35
Azioni ferr. lomb.-veneto	415 —	416 —
Obblig. » » »	227 50	237 50
Azioni ferr. romane		56 —	55 —
Obbligazioni		122 50	122 50
Ferrate Vittorio-Emanuele		50 50	50 —
Obblig. fer. merid.		152 50	152 —
Cambio sull'Italia		5 3/8	5 1/2
Credito mobiliare francese		286 —	233 —
Vienna. Cambio su Londra		— —	— —
Londra. Consolid. inglesi		92 1/2	92 3/8
Obblig. Regia tabacchi		— —	428 —

Ferdinando Campagna gerente responsabile

In seguito alla cura del Santo Padre mediante la dolce *Revalenta Arabica Du Barry* e le adesioni di molti medici ed ospedali, niuno potrà più dubitare dell'efficacia di questa deliziosa farina di salute, che guarisce, senza medicina, nè purghe, nè spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fusto, voca, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, nausea, cervello e sangue. 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa; del duca di Piuskow e della Sig.ra Marchesa di Brehan, etc., etc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatola 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr. 12 kil., 65 fr. Du Barry e Cia, 2 via Oporto, Torino ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La *Revalenta al cioccolato* agli stessi prezzi, costando incirca 10 cent. la tazza.

Il Talismano della Bellezza ossia il mezzo di conservare fino all'età più avanzata la freschezza e la gioventù, la bianchezza della pelle e la purezza del colorito consistono nell'uso giornaliero della *SOLUTINA RIGAUD*, ammirabile acqua da toeletta che, essendo l'ultimo passo della scienza, rimpiazza vantaggiosamente le Acque di Colonia e della Florida, l'aceto da toeletta adoprato fino ad oggi ecc. — Provate e paragonate! Il profumo è delizioso. 1 p. n. 537

N. 2258 Div. V.

R. Prefettura di Padova

AVVISO per miglioria d'asta

In relazione all'avviso d'asta 30 novembre p.p. di pari numero, si rende noto, che venne oggi del benato l'appalto di riduzione e ristagno dello stabile destinato ad uso del Magazzino Idraulico di Corte col ribasso di L. 2,50 (due e cent. cinquanta) per cento sul prezzo peritale di Lire 7618,50; che il periodo di tempo entro il quale si può ribassare il prezzo d'aggiudicazione, scade nel giorno 18 corr. e precisamente alle ore 12 meridiane; che le offerte di ribasso non possono essere inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione e devono essere presentate all'Ufficio della Prefettura accompagnate dal Certificato e cauzione indicati nel primitivo Avviso di Asta, ed in fine che passato il giorno e l'ora soprindicati, non potrà essere accettata verun'altra offerta.

Padova li 12 dicembre 1868.

Il segretario Capo R. ROCCHI

N. 7468

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa Prefettura è stato decretato l'aprimimento del Concorso sopra tutte le sostanze di ragione di Gaetano Cremona fu Antonio villico di San Vitale.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Cremona ad insinuare sino al giorno 31 dicembre 1868 in lusinga, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Prefettura in confronto dell'avvocato Luigi dott. Moroni deputato capatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesione ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere gradutato nell'una o nell'altra Classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e il non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al Concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati eretitori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 9 gennaio 1869 alle ore 9 antim. dinanzi questo giudizio per tentare un componimento o per passare alla elezione di un amministratore stabile o conferma dell'interinalmente nominatore alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consentienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo giudizio a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dalla R. Prefettura di Montagnana
Li 12 ottobre 1868

Il Reggente
FRANCHI

(1 p. n. 452)

N. 1084

Regno d'Italia
Prov. di Padova Dist. di Piove
IL MUNICIPIO DI CODEVIGO

avviso

Essere aperto il concorso al posto di segretario Comunale a tutto il corrente mese, con l'annuale assegno di L. 1500

Gli aspiranti dovranno presentare la loro istanza presso questo Municipio entro il sudd. termine, corredata dei documenti prescritti. Codevigo li 12 dicembre 1868.

Il ff. di Sindaco
GASPARINI VINCENZO

1 p. n. 560

AVVISO

Presso Rovigo trovasi vendibile anche ripartitamente ed a prezzi discretissimi, una vistosa partita di PIETRE COTTE, PIETRA VIVA della Cava di S. Ambrogio di Verona di diverse dimensioni e palancole e travature di larice, il tutto derivante dalla demolizione dei Forti di Rovigo.

Chi desiderasse fare acquisto potrà rivolgersi alli sigg. fratelli Zardini recapito in Rovigo presso l'Albergo Corona Ferrea ed in Padova, Via Mezzocoro N. 5 rosso.

La suddetta Ditta assume anchell'incarico del trasporto dei materiali in altre località a piacere degli acquirenti. 41 pub. n. 137

MEDAGLIA ALLA SOCIETA DI SCIENZE DI PARIGI



NON FUI' CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA

DI DICQUEMARE ALTE, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate sine al giorno d'oggi.

Deposito a Parigi, Rue Saint-Honoré, 307.

Prezzo L. 2

Deposito centrale e vendita presso l'Agente di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e nei principali parrucchieri e profumieri. — Spedizione in provincia contra voglia postale.

IN PADOVA presso GUERRA pro-

35 p. 22

lunier

SOCIETA

Reale Italiana

DI ASSICURAZIONE MUTUA

contro i danni

delle malattie e mortalità del bestiame

DIREZIONE GENERALE

Firenze, via Lambertesca n. 11 Palazzo Bartolomei

Consiglio d'amministrazione

Dalla Stufa march. Lottering, pres. Della Gherardesca conte Valfredo — Comotto avv. Claudio — Belli dott. Giuseppe — Fabbrì dott. Enrico — Cantagalli Ulisse — Stocchi Giuseppe.

Barlassina cav. Davide, direttore gen.

Per maggiori schiarimenti e per avere Prospetti e Tariffe, rivolgersi alla Direzione Generale in FIRENZE e nelle Province alle Rappresentanze.

NB. Chi volesse assumere la Rappresentanza per il Circondario di Padova, diriga la domanda alla Direzione in Firenze. 3 p. n. 551

ALLA SOLA

Libreria editrice Sacchetto

in Padova

trovasi vendibile al prezzo di ital. L. 6

IL

TRATTATO GENERALE

DI FOTOGRAFIA

DI

L. BORLINETTO

1 vol. in 8 di pag. 560 con incisioni

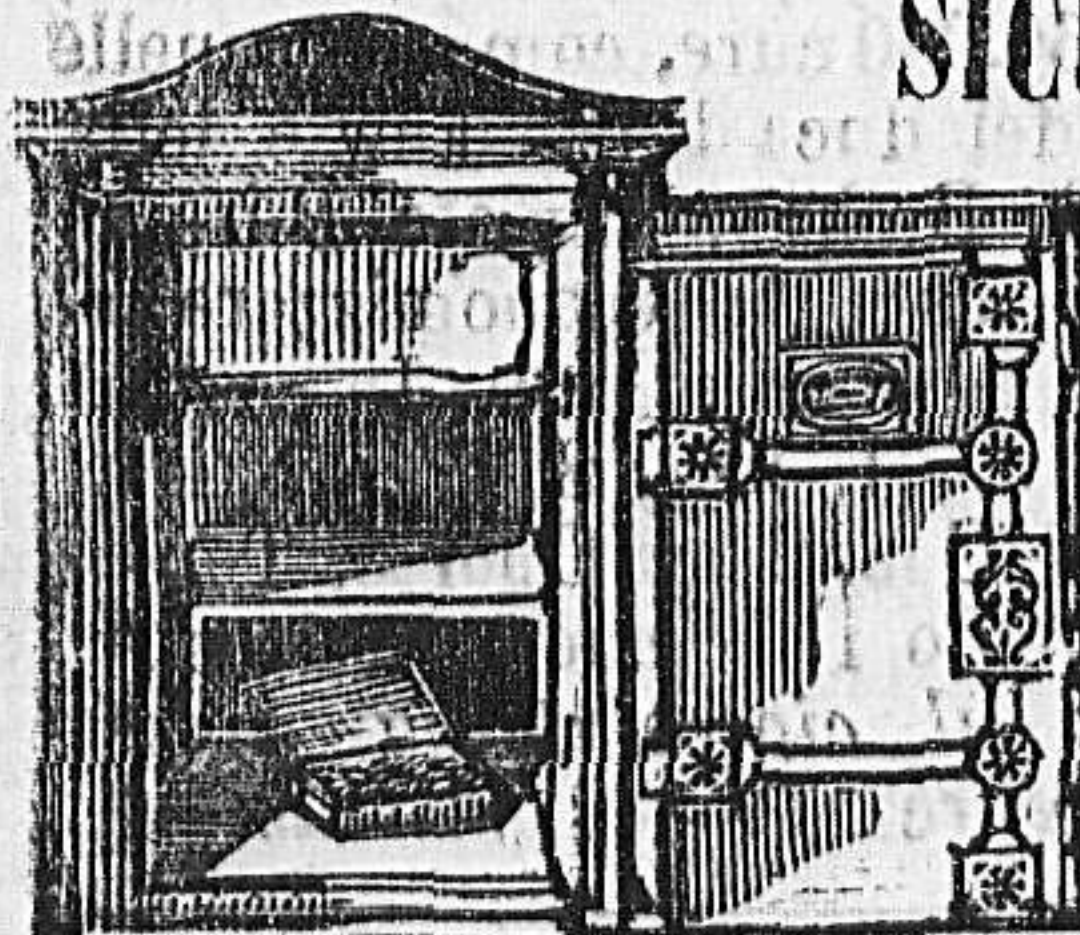
SCRIGNI DI FERRO

SICURI CONTRO IL FUOCO E L'INFRAZIONE

PER LIBRI, DOCUMENTI E DENARI

DELLA PRIMA FABBRICA EUROPEA

RAPPRESENTANZA



in Padova presso la Ditta J. WOLLMANN negoziante di Manifatture all'ingrosso S. Francesco N. 3800

Il predetto fornisce all'evenienza i necessari schiarimenti tanto per i prezzi come per le dimensioni. 16 pub. n. 278

LA LIBRERIA EDIT. SACCHETTO s'incarica

degli abbonamenti a qualunque giornale ITALIANO ed ESTERO POLITICO — LETTERARIO — SCIENTIFICO

Ad evitare ritardi le commissioni dovranno essere passate sollecitamente

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, né spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogino, zupolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea, vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta (febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colorauanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sozza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70.000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovi) il 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito amici, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Gateacre presso Liverpool

Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman.

Cura N. 69,421

Caro sig. Barry du Barry C.

Firenze, li 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rivedevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cessero mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda Sua riconoscibilissima serva.

N. 52,081, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476, Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi giovanili.

CASA BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2,50, 1/2 chil. fr. 4,50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. fr. 17,40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro voglia postale —

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi.

Deposito — IN PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale — Robetti Farinetti (Farmacisti) — VIKONA (Lombardia) — (79 publ. n. 372)

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



LE PILLOLE DI HOLLOWAY

Sono il più nobile rimedio conosciuto nel mondo intero. Tutti i disordini del fegato e dello stomaco cedono prontamente alla benedica loro influenza. Esse Pillole invigoriscono e ristorano alla salute le più debilitate; sostituiscono, correggono tutte le impurità del sangue, provengono esse dalla vecchiaia, imprudenza della gioventù, intemperanza, o altre cause; e sono, di fatti, un'ottima medicina generale per quasi tutti i malori a' quali è soggetto il genere umano. Contro le malattie de' fanciulli e delle femmine, dette Pillole sono veri specifici.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Questo impareggiabile curativo, fregandone il corpo, penetra in tutto il sistema (anche nelle ossa) al modo che il sale s'introduce nella carne, e mediante le balsamiche sue proprietà, raggiunge la sedia dei nascosti malori, curando i disordini degli aruioni, stomaco, fegato, addomene, spina, gola, ed altri. Detto Unguento è egualmente infallibile per la cura di male di gambe e di seno, giunture contratte e raggrinzate, gotta, reumatismo, e tutte le malattie della pelle.

Chiare istruzioni in tutti gli idiomi accompagnano i menzionati rimedi. Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi in quasi tutte le farmacie del mondo, e presso il medesimo Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

In Firenze: F. Pieri — Napoli: Pivetta e comp. — Milano: Bertarelli & di Tommaso — Torino: L.F. Ronzani — Genova: G. Bruzza — Alessandria: Tommaso Basilio — Bologna: G. Bonaria — Savona: L. Albergan — Trieste: I. Serravalle (128 p. n. 19)

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

trovasi vendibile la

Pianta della Città di Padova

a Italiane Lire UNA

Tip. Sacchetto